

## Giobbe 38 a 42

### Capitolo 38

“1 Allora l’Eterno rispose a Giobbe di mezzo alla tempesta e disse: 2 “Chi è costui che oscura il mio disegno con parole prive di conoscenza? 3 Orsù, cingiti i lombi come un prode; io ti interrogherò e tu mi risponderai. 4 Dov’eri tu quando io gettavo le fondamenta della terra? Dillo, se hai tanta intelligenza. 5 Chi ha stabilito le sue dimensioni, se lo sai, o chi tracciò su di essa la corda per misurarla? 6 Dove sono fissate le sue fondamenta, o chi pose la sua pietra angolare, 7 quando le stelle del mattino cantavano tutte insieme e tutti i figli di DIO mandavano grida di gioia? 8 O chi rinchiuse il mare con porte, quando proruppe, come se uscisse dal grembo materno, 9 quando gli diedi le nubi per vestito e per fasce l’oscurità? 10 Quando gli tracciai un limite e gli misi sbarre e porte, 11 e dissi: “Tu arriverai fin qui, ma non oltre; qui si arresteranno le tue onde superbe!”? 12 Da quando vivi hai mai comandato al mattino o insegnato all’aurora il suo posto, 13 perché essa afferri le estremità della terra e ne scuota via i malvagi? 14 Essa si trasforma come creta sotto il sigillo, e le cose spiccano come un vestito. 15 Ai malvagi è negata la loro luce, e il braccio alzato è spezzato. 16 Sei forse giunto fino alle sorgenti del mare, o sei mai andato in cerca delle profondità dell’abisso? 17 Ti sono state mostrate le porte della morte, o hai forse visto le porte dell’ombra di morte? 18 Hai tu fatto caso all’ampiezza della terra? Dillo, se sai tutto questo! 19 Dov’è la via che guida alla dimora della luce? E le tenebre, dov’è il loro luogo, 20 perché tu le possa

condurre al loro posto, e possa conoscere i sentieri che portano alla loro casa? 21 Tu lo sai, perché allora eri già nato, e il numero dei tuoi giorni è grande. 22 Sei mai entrato nei depositi della neve, o hai forse visto i depositi della grandine 23 che io tengo in serbo per i tempi di calamità, per il giorno della battaglia e della guerra? 24 Per quale via si diffonde la luce o propaga il vento orientale sulla terra? 25 Chi ha aperto un canale per le straripanti acque e la via al lampo dei tuoni, 26 per far piovere su una terra dove non c’è nessuno e su un deserto, dove non c’è alcun uomo, 27 per dissestare le solitudini desolate, e far germogliare e crescere l’erba? 28 La pioggia ha forse un padre? O chi genera le gocce della rugiada? 29 Dal grembo di chi esce il ghiaccio, e la brina del cielo chi la dà alla luce? 30 Le acque si induriscono come pietra e la superficie dell’abisso si congela. 31 Puoi tu unire assieme i legami delle Pleiadi, o sciogliere le catene di Orione? 32 Puoi tu far uscire le costellazioni a suo tempo, o guidare l’Orsa maggiore con i suoi piccoli? 33 Conosci tu le leggi del cielo, o puoi tu stabilire il loro dominio sulla terra? 34 Puoi tu far giungere la tua voce fino alle nubi, affinché abbondanza di pioggia ti ricopra? 35 Sei tu forse che scagli i fulmini dove devono andare, dicendoti: "Eccoci"? 36 Chi ha messo nella mente la sapienza, o chi ha dato intendimento al cuore? 37 Chi conta le nubi con sapienza, e chi versa gli otri del cielo 38 quando la polvere si fonde in una massa e le zolle si attaccano insieme? 39 Puoi tu cacciare la preda per la leonessa, o saziare la fame

dei leoncelli, 40 quando si accovacciano nelle loro tane, o stanno in agguato nei loro nascondigli? 41 Chi provvede al corvo il suo cibo, quando i suoi piccini gridano a Dio e vanno errando senza cibo?” (Giobbe 38:1-41 LND)

### Capitolo 39

“1 Conosci tu il tempo in cui figliano le capre delle rocce, o hai forse osservato quando le cerva partoriscono? 2 Sai tu contare i mesi in cui portano a termine la loro gravidanza, o conosci tu il tempo in cui devono partorire? 3 Si accovacciano e danno alla luce i loro piccoli, mettendo così fine alle loro doglie. 4 I loro piccoli si fanno forti, crescono all’aperto, se ne vanno e non ritornano più da esse. 5 Chi lascia andar libero l’onagro, chi ha sciolto i legami all’asino selvatico, 6 al quale ho assegnato come dimora il deserto e la terra salata per abitazione? 7 Egli disprezza il frastuono della città e non ode grida di alcun padrone. 8 Le ampie distese di montagna sono il suo pascolo, e va in cerca di tutto ciò che è verde. 9 Il bufalo è forse disposto a servirti, o a passare la notte presso la tua mangiatoia? 10 Puoi forse legare il bufalo con la corda per arare nel solco, o erpicherà le valli dietro a te? 11 Ti fiderai di lui, perché la sua forza è grande, o lascerai a lui il tuo lavoro? 12 Conterai su di lui per portare a casa il tuo grano e per ammassarlo sull’aia? 13 Le ali dello struzzo sbattono festosamente, ma non sono certo le ali e le piume della cicogna. 14 Esso infatti abbandona le proprie uova per terra e le lascia riscaldare nella polvere, 15 dimenticando che un piede può schiacciarle o una bestia dei campi calpestarle. 16 Tratta duramente i suoi piccoli, come se non fossero suoi; ma la sua fatica senza

alcun interesse è vana, 17 perché Dio la privato di sapienza e non gli ha impartito intelligenza. 18 Ma quando si alza in piedi per scappare, si beffa del cavallo e del suo cavaliere. 19 Sei tu che hai dato al cavallo la forza e che hai rivestito il suo collo con una fremente criniera? 20 Sei tu che lo fai saltare come una locusta? Il fiero suo nitrito incute spavento. 21 Scalpita nella valle rallegrandosi nella sua forza; e si slancia in mezzo alla mischia di armi. 22 Sprezza la paura e non teme, né indietreggia davanti alla spada. 23 Su di lui risuona la faretra, la folgorante lancia e il giavellotto. 24 Con ardore e impeto divora le distanze e non sta più fermo quando suona la tromba. 25 Al primo squillo di tromba dice: "Aha!", e fiuta da lontano la battaglia, la voce tonante dei capitani e il grido di guerra. 26 È forse per la tua intelligenza che si alza in volo lo sparpiero e spiega le sue ali verso il sud? 27 È al tuo comando che l’aquila si leva in alto e fa il suo nido nei luoghi elevati? 28 Abita sulle rocce e rimane su rupi scoscese. 29 Da lassù spia la preda e i suoi occhi scrutano lontano. 30 I suoi piccoli succhiano sangue e dove sono gli uccisi, là essa si trova.” (Giobbe 39:1-30 LND)

### Capitolo 40

“1 L’Eterno continuò a rispondere a Giobbe e disse: 2 "Colui che contende con l’Onnipotente, vuole forse correggerlo? Colui che rimprovera Dio, risponda a questo". 3 Allora Giobbe rispose all’Eterno e disse: 4 "Ecco, sono così meschino, che cosa ti posso rispondere? Mi metto la mano sulla bocca. 5 Ho parlato una volta, ma non parlerò più; sì, due volte, ma non aggiungerò altro". 6 L’Eterno allora rispose a Giobbe di mez-

zo alla tempesta e disse: 7 "Orsù, cingiti i lombi come un prode; io ti interrogherò e tu mi risponderai. 8 Vorresti proprio annullare il mio giudizio, condannare me per giustificare te stesso? 9 Hai tu un braccio come quello di Dio e puoi tuonare con una voce pari alla sua? 10 Adornati dunque di maestà e di magnificenza, e rivestiti di gloria e di splendore. 11 Da' libero sfogo ai furori della tua ira; guarda a tutti i superbi e abbassali, 12 guarda a tutti i superbi e umiliati, e schiaccia i malvagi ovunque si trovino. 13 Seppelliscili nella polvere tutti insieme, rinchiudili in luoghi segreti. 14 Allora anch'io ti loderò, perché la tua destra ti ha dato vittoria. 15 Guarda behemoth che ho fatto al pari di te; esso mangia l'erba come il bue. 16 Ecco, la sua forza è nei suoi lombi, e la sua potenza nei muscoli del suo ventre. 17 Fa oscillare la sua coda, come un cedro; i tendini delle sue cosce sono saldamente intrecciati. 18 Le sue ossa sono come tubi di bronzo; le sue ossa come sbarre di ferro. 19 Esso è la prima delle opere di Dio, solo colui che lo fece può avvicinarsi a lui con la sua spada. 20 Poiché i monti producono cibo per lui, e là tutte le bestie dei campi si divertano, 21 si sdraia sotto le piante di loto, in luoghi nascosti dei canneti e delle paludi. 22 Le piante di loto lo coprono con la loro ombra, i salici del torrente lo circondano. 23 Ecco, il fiume può straripare, ma egli non ha paura; è sicuro di sé, anche se il Giordano dovesse avventarsi contro la sua stessa bocca. 24 Chi mai potrà prenderlo per gli occhi o forargli il naso con uncini?" (Giobbe 40:1-24 LND)

## Capitolo 41

"1 Puoi tu tirar fuori il Leviathan con

l'amo, o tener ferma la sua lingua con una corda? 2 Puoi tu mettergli un giunco nel naso, o forargli la mascella con un uncino? 3 Ti farà egli molte suppliche o ti rivolgerà parole dolci? 4 Farà egli un patto con te, perché tu lo prenda come servo per sempre? 5 Scherzerai tu con lui come con un uccello, o lo terrai al guinzaglio per le tue fanciulle? 6 I tuoi amici faranno con lui splendidi intrattenimenti, o lo spartiranno forse tra i mercanti? 7 Puoi tu coprire la sua pelle di dardi o la sua testa con arpioni? 8 Mettigli le mani addosso; ti ricorderai del combattimento e non ci riproverai. 9 Ecco, la speranza di chi l'assale è ingannevole; al solo vederlo uno è atterrito. 10 Nessuno è tanto audace da osare di provocarlo. Chi dunque è in grado di stare fermo davanti a me? 11 Chi mi ha reso per primo un servizio, perché lo debba ripagare? Qualunque cosa sotto tutti i cieli è mia. 12 Non passerò sotto silenzio le sue membra, la sua grande forza e la bellezza della sua armatura. 13 Chi può spogliarlo della sua corazza, e chi può avvicinarlo con una doppia briglia? 14 Chi può aprire le porte della sua bocca, circondata com'è dal terrore dei suoi denti? 15 Le file dei suoi scudi sono il suo orgoglio; esse sono strettamente saldate insieme come da un sigillo. 16 L'uno è così vicino all'altro che tra loro non passa neppure l'aria. 17 Sono attaccati gli uni agli altri, saldamente uniti insieme, e non possono separarsi. 18 I suoi starnuti danno guizzi di luce e i suoi occhi sono come le palpebre dell'aurora. 19 Dalla sua bocca escono vampate, sprizzano scintille di fuoco. 20 Dalle sue narici esce fumo, come da una pentola bollente o da un calderone. 21 Il suo alito incendia carboni, e una fiamma esce dal-

la sua bocca. 22 La forza risiede nel suo collo, e davanti a lui danza il terrore. 23 Le parti flosce della sua carne sono ben compatte, sono ben salde su di lui e non si muovono. 24 Il suo cuore è duro come una pietra, duro come la parte inferiore della macina. 25 Quando si rizza, i forti hanno paura, e per il terrore restano smarriti. 26 La spada che lo raggiunge non gli fa nulla, e neppure la lancia, la freccia e il giavellotto. 27 Considera il ferro come paglia e il bronzo come legno tarlato. 28 La freccia non lo mette in fuga; le pietre della fionda per lui diventano stoppia. 29 Le mazze gli sembrano paglia, si fa beffe del vibrare della lancia. 30 Al di sotto ha punte acuminate e lascia come tracce d'erpice sul fango. 31 Fa bollire l'abisso come una caldaia e fa del mare come un vaso di unguento. 32 Si lascia dietro una scia di luce e l'abisso sembra coperto di canizie. 33 Sulla terra non c'è nulla simile a lui, che è stato fatto senza paura alcuna. 34 Guarda in faccia tutti gli esseri alteri; egli è il re su tutte le fiere più superbe." (Giobbe 41:1-34 LND)

## Capitolo 42

"1 Allora Giobbe rispose all'Eterno e disse: 2 "Riconosco che puoi tutto, e che nessun tuo disegno può essere impedito. 3 Chi è colui che offusca il tuo consiglio senza intendimento? Per questo ho detto cose che non comprendevo, cose troppo alte per me che non conoscevo. 4 Deh, ascolta, e io parlerò; io ti interrogherò e tu mi risponderai. 5 Il mio orecchio aveva sentito parlare di te, ma ora il mio occhio ti vede. 6 Perciò provo disgusto di me stesso e mi pento sulla polvere e sulla cenere". 7 Ora, dopo che l'Eterno ebbe rivolto queste parole a Giobbe, l'Eterno

disse a Elifaz di Teman: "La mia ira si è accesa contro te e contro i tuoi due amici, perché non avete parlato di me rettamente, come ha fatto il mio servo Giobbe. 8 Ora dunque prendete con voi sette tori e sette montoni, andate dal mio servo Giobbe e offrite un olocausto per voi stessi. Il mio servo Giobbe pregherà per voi; e così per riguardo a lui non vi tratterò secondo la vostra follia, perché non avete parlato di me rettamente come ha fatto il mio servo Giobbe". 9 Allora Elifaz di Teman, Bildad di Shuah e Tsofar di Naamath andarono e fecero come l'Eterno aveva loro ordinato; e l'Eterno ebbe riguardo a Giobbe. 10 Or l'Eterno trasse Giobbe dalla sua afflizione, dopo che egli ebbe pregato per i suoi amici; e l'Eterno diede a Giobbe il doppio di tutto ciò che aveva prima. 11 E tutti i suoi fratelli, tutte le sue sorelle e tutti i suoi conoscenti di prima vennero da lui e mangiarono con lui in casa sua; essi lo confortarono e lo consolarono di tutto il male che l'Eterno aveva mandato su di lui; quindi ognuno di essi gli diede un pezzo d'argento e un anello d'oro. 12 Ora l'Eterno benedisse gli ultimi anni di Giobbe più dei primi, perché egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine. 13 Ebbe pure sette figli e tre figlie; 14 e chiamò la prima Jemimah, la seconda Ketsiah e la terza Keren-Happuk. 15 In tutto il paese non c'erano donne così belle come le figlie di Giobbe; e il padre assegnò loro un'eredità tra i loro fratelli. 16 Dopo questo Giobbe visse centoquarant'anni e vide i suoi figli e i figli dei suoi figli per quattro generazioni. 17 Poi Giobbe morì vecchio e sazio di giorni." (Giobbe 42:1-17 LND)